

Il "friulano" Pistorius

«Grazie a Gemona ora sogno la finale»

L'incontro con la stampa mondiale a 2 settimane dai Giochi E martedì sarà la grande vedette del meeting di Lignano

di Angelo Orfanò Chiarenza
► GEMONA

«Voglio con tutte le mie forze la finale olimpica dei 400 metri. È il mio sogno e coronerebbe nel migliore dei modi tutti gli sforzi che io e il mio team abbiamo fatto dal 2003».

Non si nasconde l'atleta "bionico" Oscar Pistorius, sudafricano "adottato" e coccolato dalla friulanissima Gemona che ha eletto da un anno a questa parte a sua base, anche perché testimonial d'eccezione del progetto Gemona città dello sport e del benessere.

Orgoglioso, tenace, sognatore e con una grinta da far spavento, ieri mattina nel bell'impianto sportivo con la pista in tartan rifatta un anno fa e costata circa un milione di euro, il 25enne - che sarà una delle stelle di richiamo del meeting di atletica leggera in programma allo stadio Teghil di Lignano martedì sera - ha dato un saggio delle sue potenzialità davanti alla stampa mondiale. Fisico asciutto e in canottiera, imperturbabile ha affrontato il nubifragio mattutino: un paio di giri di corsetta leggera davvero elegante, 10 minuti di stretching e via agli ordini dell'allenatore sudafricano Ampie Louw nelle ripetute sul mezzo giro di pista che il giovanotto - di 72 chili via via incrementava di velocità.



Giro di pista a Gemona per il campione sudafricano (Foto Petrusi)

E se molti giornalisti convenuti in Friuli già conoscevano le sue gesta, a chi l'ha visto la prima volta certamente ha lasciato il segno. Metodico e senza tralasciare nulla si è messo anche sui blocchi di partenza per provare anche qui una mezza dozzina di volte la partenza.

Quindi Oscar ci siamo. I Giochi olimpici si aprono fra due settimane e lei sarà una delle grandi vedette di Londra. La spaventa tutta questa attenzione mediatica, tutto questo can can intorno a te?

«Sono 8 anni che faccio i conti con la stampa e la pressione mediatica e ho scelto anche il Friuli

e Gemona per affinare la mia preparazione per arrivare a questo traguardo della mia vita nel migliore dei modi possibili».

Il suo obiettivo alle Olimpiadi?

«Correre nel miglior modo possibile la gara individuale e la staffetta, dare il meglio di me. E, ovvio, guardare lontano. Il sogno ovviamente è la finale».

Coach Ampie Louw, un passato da ostacolista e corsi veloci, ha conosciuto anche il nostro grande Marcello Fiasconaro, se lo coccola prima di partire per la Germania e quindi il Sudafrica: lui al fianco di Oscar non ci sarà per un problema di accrediti.



Oscar Pistorius "indossa" le protesi (Foto Petrusi)

«Ma non è un problema. Il ragazzo è abituato a gestirsi e sono convinto che farà una grande Olimpiade. Abbiamo lavorato per tre settimane e ora correrà anche martedì a Lignano. Vale i 45''20 che gli sono valsi la qualificazione e il clima dei Giochi potrà solo spronarlo a fare meglio».

Coccolato dal personale dell'albergo Willy, dove si sente tanto di casa da tagliarsi personalmente il prosciutto cotto, e seguito con attenzione da Anna Pittini, più che una traduttrice, Oscar Pistorius domani, assieme alla collega olimpica Chiara Cainero e all'allenatore di calcio Edy Reja, sarà a Grado alla mani-

festazione delle Frecce Tricolori. E quindi il ritorno nella "tana" Gemona per concentrarsi sulle gare della vita.

E chi vorrà vederlo in azione martedì sera nel giro di pista potrà accomodarsi sugli spalti del Teghil di Lignano. Vedrà uno spettacolo e un velocista che, pur amputato sotto le ginocchia, riesce a competere con i migliori atleti del mondo.

Una rivincita personale vederlo a fianco di corridori che pur nelle diverse specialità si chiamano Andrew Howe, Lolo Jones e la campionessa olimpica dei 1.500 Nancy Lagat.

GRIPRODUZIONE RISERVATA